

COMUNE DI PROVINCIA DI TRENTO

CONVENZIONE PER IL PIANO GIOVANI DI ZONA
DEI COMUNI DI CLES, BRESIMO, CIS, LIVO, RUMO E VILLE D'ANAUNIA.

L'anno 2019 addì _____ del mese di _____ tra i Comuni di:

- CLES, in persona del Sindaco pro-tempore Ruggero Mucchi, domiciliato per la sua carica presso il municipio in Corso Dante n. 28 a Cles, il quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione consiliare n. __ del __/__/__, esecutiva;
- BRESIMO, in persona del Sindaco pro-tempore Mara Dalla Torre, domiciliato per la sua carica presso il municipio in via Fontana nuova n. 1 a Bresimo, il quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione consiliare n. __ del __/__/__, esecutiva;
- CIS, in persona del Sindaco pro-tempore Fabio Mengoni, domiciliato per la sua carica presso il municipio in P.zza Centrale n. 5 a Cis, il quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione consiliare n. __ del __/__/__, esecutiva;
- LIVO, in persona del Sindaco pro-tempore Ferruccio Zanotelli, domiciliato per la sua carica presso il municipio in via G. Marconi n. 87 a Livo, il quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione consiliare n. __ del __/__/__, esecutiva;
- RUMO, in persona del Sindaco pro-tempore Michela Noletti, domiciliato per la sua carica presso il municipio con sede a Marcena di Rumo n. 7, il quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione consiliare n. __ del __/__/__, esecutiva;
- VILLE D'ANAUNIA, in persona del Sindaco pro-tempore Francesco Facinelli, domiciliato per la sua carica presso il municipio in Piazza Liberazione n. 26 a Tuenno, il quale interviene nel presente atto in forza della deliberazione consiliare n. __ del __/__/__, esecutiva;

PREMESSO CHE

- a. La L.P. 14.2.2007, n. 5, "*Disposizioni in materia di istruzione, cultura e pari opportunità*" e *sue modificazioni* ha istituito il fondo provinciale per le politiche giovanili al fine di promuovere azioni positive a favore dell'infanzia, dell'adolescenza, dei giovani e delle loro famiglie; per l'esercizio dei diritti civili fondamentali; per prevenire i fenomeni di disagio sociale e per favorire lo sviluppo delle potenzialità personali nonché del benessere e della qualità della vita dei giovani;
- b. con propria deliberazione n.1929 del 12/10/2018 e ss.mm. la Giunta provinciale ha approvato i criteri e le modalità di attuazione dei piani giovani di zona, dei piani giovani d'ambito e dei progetti di rete, includendo le proprie **linee guida** per i piani giovani di zona e d'ambito, le quali definiscono le modalità per la costituzione di nuovi tavoli e per l'avvio

dei relativi Piani giovani nonché le modalità operative per la loro realizzazione, la gestione contabile, l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione.

- c. nel recepire gli indirizzi provinciali nell'ambito delle politiche giovanili, i comuni di Cles, Bresimo, Cis, Livo, Rumo e Ville d'Anaunia intendono proseguire il proprio percorso comune, finalizzato ad attivare azioni positive a favore del mondo giovanile nella sua accezione più ampia e alla sensibilizzazione della comunità verso un atteggiamento positivo e propositivo nei confronti di questa categoria di cittadini;
- d. nel corso della riunione tenutasi il giorno 06.12.2018, i rappresentanti dei Comuni aderenti, hanno confermato l'ente **Capofila** nel Comune di Cles e il **referente politico-istituzionale** nella figura dell'assessore alle politiche giovanili del Comune di Cles e il referente tecnico-organizzativo sarà individuato dall'ente capofila secondo le modalità previste dai criteri provinciali;
- e. il comune di Cles continuerà dunque nella gestione del programma per una durata di 5 anni e, se l'esperienza risulterà positiva, anche per gli anni successivi previa approvazione di nuova convenzione;
- f. la composizione del Tavolo del confronto e della proposta prevede la partecipazione degli assessori alle politiche giovanili dei comuni aderenti, o dei loro delegati, quali membri aventi diritto di voto per gli atti deliberativi riguardanti l'approvazione del PSG e l'elenco dei progetti da finanziare ;
- g. in conformità con l' "**atto di indirizzo e coordinamento delle politiche giovanili**" ai sensi dell'articolo 3 della legge provinciale 14 febbraio 2007 n°5 le attività del tavolo saranno dirette allo sviluppo delle seguenti tematiche :
 - Istruzione e formazione;**
 - Occupazione e imprenditorialità;**
 - Salute e benessere;**
 - Partecipazione;**
 - Volontariato;**
 - Inclusione sociale;**
 - Giovani nel mondo;**
 - Creatività e cultura.**
- h. considerato che il provvedimento di approvazione del Piano determina anche il **contributo annuo** da erogare al comune capofila per il finanziamento delle diverse azioni previste dal piano, è intenzione dei Comuni sottoscrittori della presente convenzione definire i reciproci rapporti in modo da poter assicurare al meglio, per quanto di competenza, il raggiungimento degli obiettivi del Piano Giovani di zona;

tutto ciò premesso e considerato, tra le parti

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Principi generali

Il pieno svolgimento del ruolo di policy PGZ richiede un chiarimento delle modalità di funzionamento attorno ai seguenti aspetti che dovranno essere considerati dalla convenzione stipulata :

- ✓ capacità del tavolo di costruire un forte dialogo con il territorio e con i giovani in modo da evitare una deriva “centralista” che vedrebbe l’elaborazione del PSG una questione di “pochi” (*o perché alcuni si sentono più competenti e tendono a prevaricare e/o perché molti delegano funzioni più impegnative ai “pochi”*); la stessa attività di lettura dei bisogni dovrebbe comprendere la partecipazione di vari soggetti e la contemplazione della visione di diversi stakeholders;
- ✓ la natura politica del tavolo pone la necessità di rivedere le modalità di partecipazione al tavolo esplicitando modalità regole e ruoli;
- ✓ capacità di dialogo e di costruzione di intese programmatiche con le amministrazioni comunali di riferimento;
- ✓ indicazione delle modalità di co-finanziamento (su criteri “oggettivi”) da parte delle amministrazioni locali di riferimento sulla base di una intesa politica;
- ✓ la doppia funzione del tavolo, quella dell’ascolto e del confronto e quella della decisione politica;
- ✓ il riconoscimento della legittimità della decisione “politica” del tavolo da parte degli attori e in particolare degli EE.LL partecipi al PGZ in modo che sia facilitato l’iter amministrativo a supporto della fase realizzativa

ART. 1 OGGETTO

I Comuni di Cles, Bresimo, Cis, Livo, Rumo e Ville d’Anania di seguito chiamati "Comuni aderenti", in attuazione dell'art. 13 della L.P. 14 febbraio 2007 n. 5 e delle successive Deliberazioni provinciali di approvazione delle linee guida per i piani di zona e d'ambito, intendono realizzare un piano di zona a favore dei giovani tra gli 11 e i 35 anni del proprio territorio.

Il piano, dal titolo "Fuori dal Comune", e costituito dall'unione delle azioni a favore dei giovani approvate dal tavolo del confronto e della proposta.

La premessa narrativa e gli atti ivi indicati sono parte integrante della presente convenzione e sono destinati all’interpretazione di essa.

ART. 2 COMUNE CAPOFILA

I Comuni aderenti individuano nel Comune di Cles il comune capofila del piano di zona.

ART. 3 SCOPO

Il Piano Giovani di Zona, in sigla PGZ, rappresenta una libera iniziativa delle autonomie locali, attuata da un territorio di almeno 3.000 residenti contiguo, omogeneo per cultura, tradizioni e interessato a:

- sviluppare politiche attive volte a promuovere azioni a favore del mondo giovanile, inteso nella sua accezione più ampia di pre-adolescenti, adolescenti, giovani e giovani adulti di età compresa tra gli 11 e 35 anni;
- sensibilizzare la comunità verso un atteggiamento positivo, accogliente e propositivo nei confronti di questa categoria di cittadini.

Il PGZ costituisce uno strumento per sviluppare l'interesse, la visione strategica e l'investimento del territorio nei confronti dei giovani che lo abitano, organizzando opportunità capaci di dare spazio e di sostenere energie, idee, risorse e competenze locali in materia di politiche giovanili.

Il Piano Giovani di Zona (PGZ) è uno strumento di cui un territorio si avvale ai fini di promuovere, valorizzare e incentivare le politiche giovanili, creare una cultura delle politiche giovanili incentivando le iniziative a favore dei giovani o organizzate dai giovani, osservando la condizione giovanile del territorio, diventando stimolo per le istituzioni e la cittadinanza attiva, lavorando sulla costruzione dell'autonomia, aprendo alla dimensione globale senza dimenticare il locale e le proprie radici.

ART. 4 ATTIVITÀ DEL PIANO DI ZONA

Le attività specifiche del PGZ vengono definite dal tavolo del confronto e della proposta e vengono contenute in un documento denominato Piano Strategico Giovani PSG (se veda il successivo art. n°) e possono riguardare i seguenti ambiti :

- alimentare il protagonismo diretto dei giovani attraverso la promozione di cittadinanza e rappresentanza quale spazio non simulato dove sperimentare realmente le loro capacità di costruire una società migliore;
- favorire la coesione dei giovani e la partecipazione ai progetti del Piano, delocalizzando i progetti anche nelle aree più periferiche e/o agevolando lo spostamento dei ragazzi sul territorio;
- creare – moltiplicare occasioni per costruire/trovare nuovi orizzonti di senso, valorizzando la capacità di comporre diversi punti di vista e diverse competenze per poter guardare alle questioni inerenti i giovani con uno sguardo rinnovato;
- attivare, formare e co-responsabilizzare le risorse istituzionali, formali e informali presenti sul territorio, affinché la comunità possa esprimere pienamente la sua competenza nell'accompagnamento dei giovani specialmente nei "momenti critici" dell'esistenza (adolescenza, orientamento, accoglienza, passaggio scuola-lavoro, autonomia rispetto al nucleo familiare, ecc.);
- cogliere le reali domande che il mondo giovanile esprime sotto forma di aspettative consapevoli e non ancora consapevoli (ovvero attese allo stato nascente), di desideri individuali e collettivi;

- individuare gli orientamenti e le proposte atti a migliorare la qualità della vita dei giovani e degli adulti nell'ambiente. La logica cui è improntato il lavoro induce a privilegiare le soluzioni che possono essere generate da un'azione congiunta fra giovani e adulti;
- delineare gli elementi essenziali, sul piano culturale, metodologico, organizzativo, utili a ricavare un modello di lavoro territoriale che consenta non solo di mantenere e di dare continuità al dialogo intergenerazionale, ma anche di rendere "trasferibili" in altri contesti e settori di impegno gli apprendimenti maturati;
- promuovere il protagonismo e la responsabilizzazione dei giovani favorendo lo sviluppo dell'autonomia, l'aumento delle opportunità di transizione alla vita adulta e la partecipazione attiva alla vita pubblica;
- offrire opportunità di scambio culturale tra i giovani delle diverse nazioni promuovendo politiche di pace e interculturalità;
- favorire l'accesso ad esperienze significative e formative nell'ambito della famiglia, del gruppo di pari e delle comunità di riferimento che permettano di acquisire nuove competenze in ambito non formale.
- altre azioni che siano coerenti con la filosofia sopra descritta.

ART. 5 TAVOLO DEL CONFRONTO E DELLA PROPOSTA

Il Tavolo del confronto e della proposta (Tavolo) è composto dagli assessori alle politiche giovanili dei comuni aderenti o dei loro delegati, membri di diritto, (aventi diritto di voto per gli atti deliberativi riguardanti l'approvazione del PSG e l'elenco dei progetti da finanziare) e da soggetti rappresentativi delle diverse espressioni della comunità, che, a vario titolo, sono in contatto con la realtà giovanile del territorio.

I soggetti rappresentativi diversi dalle associazioni sono individuati dai membri di diritto del Tavolo, sentito il parere degli altri membri. La composizione del tavolo può essere soggetta a revisioni annuali o ogniqualvolta la maggioranza dei membri lo consideri opportuno. La composizione del Tavolo è approvata dai membri di diritto del tavolo stesso.

Il Tavolo assume un ruolo propositivo, sollecitando la progettualità del territorio e attivando processi di progettazione partecipata.

Il Tavolo promuove e contribuisce a elaborare, all'interno del proprio territorio, la cultura e la visione strategica delle politiche giovanili, in particolare attraverso:

- l'analisi dei bisogni e delle istanze territoriali, al fine di determinarne la rilevanza;
- l'individuazione delle priorità e delle principali aree di intervento;
- la definizione degli indirizzi e l'assunzione delle decisioni strategiche ed operative necessarie per la co-costruzione, la definizione e l'attuazione del PSG;

- l'attivazione di tutte le risorse che il territorio è in grado di esprimere e mettere a disposizione;
- la qualificazione della spesa, attraverso la riduzione delle aree di sprechi e duplicazioni degli interventi;
- la formulazione della proposta del PSG entro i termini stabiliti dalla PAT;
- l'assunzione del compito di monitoraggio ed accompagnamento delle azioni programmate nel PSG;
- l'elaborazione di un piano di comunicazione per la promozione delle politiche giovanili nel proprio territorio,
- lo sviluppo e il rinnovo costante del dialogo e dell'ascolto con i giovani;
- la valutazione delle proprie strategie di intervento, delle azioni promosse e intraprese.

In sintesi, il ruolo strategico per le Politiche Giovanili assunto dal Tavolo, si articola su più livelli: definisce le priorità territoriali; elabora le linee di indirizzo e le relative strategie di attuazione; sollecita la progettualità del territorio attraverso interventi di animazione socio-culturale volti alla valorizzazione delle risorse esistenti e allo sviluppo di processi partecipativi.

Nello specifico il Tavolo assume tre competenze principali per le quali i comuni aderenti attribuiscono al tavolo stesso autonomia deliberativa e riservano il diritto di voto ai membri di diritto (assessori competenti):

A. Stesura Piano Strategico Giovani

L'atto di programmazione e attuazione del PGZ è il "Piano Strategico Giovani" (in sigla PSG), contenente la pianificazione annuale o pluriennale (biennale o triennale) delle linee strategiche sulla base delle quali verranno selezionati annualmente gli interventi da realizzare con e per il mondo giovanile.

Il PSG, redatto in conformità alla modulistica (Mod. A1) e approvato dagli organi competenti dell'ente capofila, viene trasmesso all'ufficio PAT competente in materia di politiche giovanili per la successiva approvazione.

Le linee strategiche territoriali in materia di politiche giovanili contenute nel PSG dovranno esplicitare:

- gli elementi significativi del contesto, in termini di questioni significative, criticità, opportunità e risorse presenti;
- le priorità e gli obiettivi per il periodo di riferimento;
- i risultati attesi;
- le priorità per l'anno solare di riferimento;
- le strategie di implementazione e gestione del PSG adottate dal Tavolo;

- il budget complessivo per la realizzazione delle attività previste, con specificazione del finanziamento a livello territoriale (inclusa l'eventuale quota di cofinanziamento recuperata tramite accordi formali con partners del territorio), espresso in una quota pro-capite a residente;
- la ripartizione del budget previsto, suddiviso in: risorse a sostegno di progetti espressi dal territorio; risorse dedicate a progetti strategici volti ad incrementare l'efficacia operativa del PGZ; risorse destinate all'operatività del RTO.

Le percentuali minime destinate a finanziare progetti strategici e a co-finanziare l'operatività del RTO variano in base al budget complessivo del PSG e sono stabilite dalla normativa provinciale in materia di Politiche giovanili.

Nella sua formulazione il PSG deve promuovere i seguenti principi:

- la sussidiarietà tra funzione pubblica e cittadini (sancito dalla Costituzione all'art. 118);
- la semplificazione, adottata dalla PAT nei propri indirizzi strategici;
- la compartecipazione alla spesa e la responsabilità della corretta gestione amministrativa dell'erogazione dei finanziamenti a supporto della realizzazione dei progetti;
- la politica generativa con la co partecipazione alla costruzione di nuove politiche da parte degli attori del territorio;
- la comunità educante quale trait-d'union con il nuovo atto di indirizzo delle politiche giovanili (Delibera n 189/2016);
- la valutazione partecipata tra i diversi attori coinvolti basata sull'analisi e sul confronto delle pratiche, intesa come fattore di rinnovamento costante delle politiche pubbliche;
- la legittimità e il riconoscimento del valore degli atti deliberativi riguardanti l'approvazione del PSG e dei progetti selezionati, garantiti attraverso una regolamentazione coerente ed efficace delle modalità di funzionamento del PGZ e del Tavolo;
- l'incentivazione di investimenti privati, anche attraverso la collaborazione tra e con imprese for profit e non profit, al fine di rafforzare il valore sociale e la generazione di sviluppo anche di natura economica.

B. Elenco progetti finanziabili

Sulla base degli obiettivi strategici e delle priorità stabilite nel Piano strategico giovani e del lavoro di analisi preliminare del Gruppo strategico, il tavolo procede ad attivare due "call" nel corso dell'anno. La prima sarà rivolta principalmente ai progetti proposti dal Tavolo di lavoro o dai Comuni partecipanti al Tavolo mentre la seconda sarà prevalentemente rivolta al territorio.

Il Tavolo procederà alla pubblicizzazione dell'avviso tramite i mezzi informatici dei Comuni aderenti e attraverso i social network per la presentazione di proposte progettuali da parte di soggetti del

territorio che soddisfino i requisiti previsti dal PSG e alla successiva valutazione delle proposte progettuali presentate e l'approvazione dell'elenco dei progetti finanziati.

C. Valutazione progetti realizzati e il PSG

Il Tavolo ha infine il compito di valutare le azioni progettuali realizzate sotto il profilo della congruenza rispetto alle ipotesi progettuali presentate, approvate e finanziate.

Contestualmente il tavolo valuta altresì la congruenza delle azioni realizzate con il PSG e pertanto procede alla valutazione del processo attuativo del PSG stesso utilizzando l'apposito formulario (B1) .

ART. 5bis GRUPPO STRATEGICO

Per agevolare l'adempimento del proprio mandato, ciascun Tavolo potrà contare sul supporto di un gruppo di lavoro interno denominato "Gruppo Strategico" [di seguito GS, N.d.R.] composto da almeno quattro soggetti:

Referente istituzionale;

Referente Tecnico Organizzativo;

Referente amministrativo;

Referente PAT.

Al GS, nella sua funzione di supporto al Tavolo, al quale sono affidati i seguenti compiti:

- una prima analisi e riflessione sugli elementi salienti della visione strategica da inserire nel PSG, emersa dal lavoro di analisi-mappatura svolto dai componenti del Tavolo, da sottoporre alla valutazione e all'integrazione da parte del Tavolo stesso;
- le pre-analisi di ammissibilità (in termini di coerenza, congruenza e sostenibilità) dei progetti candidati a finanziamento in relazione agli orientamenti strategici delineati dal PSG, da proporre al Tavolo per la valutazione e la scelta dei progetti da promuovere e sostenere sul territorio. Le modalità di valutazione dell'ammissibilità delle proposte progettuali sono specificate al § 7;
- l'esame e la valutazione della congruenza tra le spese previste dai singoli progetti finanziati dal PGZ e le linee di indirizzo stabilite dal PSG;
- una prima analisi e riflessione sull'autovalutazione annuale del PSG, da sottoporre all'analisi, integrazione e validazione da parte del Tavolo;
- una prima analisi e riflessione sugli orientamenti nel PSG dell'anno successivo, tenuto conto sia dell'autovalutazione elaborata dal Tavolo, sia degli elementi di valutazione elaborati dal soggetto competente individuato dalla PAT.

Ogni Tavolo, in ragione di prassi operative consolidate e/o di specifiche necessità di integrazione delle competenze a disposizione, potrà estendere la partecipazione al GS anche ad altri membri ritenuti funzionali all'assolvimento dei compiti a esso preposti.

Il funzionamento del Tavolo e del Gruppo Strategico è disciplinato da un regolamento interno adottato dal Tavolo stesso in conformità con quanto stabilito dalla normativa provinciale in materia di Politiche giovanili.

ART. 6 REFERENTE POLITICO-ISTITUZIONALE

Il referente istituzionale, di norma un amministratore dell'ente capofila del PGZ, è individuato dagli enti pubblici locali membri del Tavolo. È componente del GS. Le funzioni del referente istituzionale sono:

- rappresentare in modo unitario gli interessi del Tavolo, curando le istanze che quest'ultimo intende presentare all'esterno;
- mantenere i rapporti istituzionali con la struttura provinciale competente in materia di politiche giovanili;
- convocare le riunioni del Tavolo, stabilendo l'ordine del giorno;
- presiedere il Tavolo;
- coordinare e mediare fra tutti gli enti locali membri del Tavolo;
- coordinare e gestire le dinamiche del Tavolo e i rapporti fra questo e il Gruppo Strategico;
- partecipare agli incontri e ai momenti formativi promossi dalla struttura competente in materia di politiche giovanili a favore dei referenti istituzionali;
- convocare e coordinare le riunioni e i lavori del Gruppo strategico per: la prima analisi e riflessione sugli elementi salienti della visione strategica da inserire nel PSG; la selezione e il monitoraggio dei progetti; la definizione dei contenuti del documento annuale di valutazione;
- garantire nei confronti della PAT la congruenza tra le spese previste dai singoli progetti finanziati e le linee di indirizzo stabilite dal PSG;
- assumere la responsabilità dell'applicazione della convenzione che regola il PGZ, curandone le istanze di rinnovo;
- presidiare il processo di approvazione del regolamento di funzionamento del Tavolo, nonché la sua puntuale applicazione, in particolare per quanto concerne l'approvazione del PSG e dell'elenco dei progetti selezionati da promuovere e supportare in coerenza con esso;
- collaborare con il referente tecnico-organizzativo (RTO) e il Tavolo per mantenere e sviluppare la rete di portatori di interesse del Tavolo e del territorio, nell'ottica di contribuire a promuovere e implementare la cultura delle Politiche Giovanili e i loro orientamenti a livello locale e provinciale.

I Comuni aderenti individuano il proprio referente politico-istituzionale dell'iniziativa, nell'assessore alle Politiche giovanili del Comune di Cles.

ART. 7 REFERENTE AMMINISTRATIVO

Il Referente Amministrativo (RA), di norma, è un funzionario pubblico nominato dall'ente capofila del PGZ. È componente del GS.

Le funzioni del referente amministrativo sono le seguenti:

- gestire gli aspetti tecnici relativi alla convenzione tra l'Ente Capofila e i Comuni afferenti al PGZ;
- curare l'istruttoria dei dispositivi atti a realizzare il PSG;
- offrire supporto tecnico - all'interno del Gruppo Strategico e nell'ordinaria gestione delle attività del PGZ - per la determinazione delle risorse sia in fase di elaborazione del budget (contenuto nel PSG) sia in fase di approvazione delle singole proposte finanziate;
- garantire la legittimità delle spese previste dalle azioni progettuali finanziate, in conformità con il regolamento di contabilità dell'ente capofila e in coerenza con le linee strategiche definite dal PSG;
- predisporre gli atti amministrativi per l'approvazione, realizzazione e rendicontazione dei progetti finanziati;
- garantire la conformità delle spese realizzate, con riferimento al regolamento di contabilità dell'ente capofila e in coerenza con le linee strategiche definite dal PSG.

ART. 8 REFERENTE TECNICO-ORGANIZZATIVO

Il referente tecnico-organizzativo (RTO) è individuato congiuntamente dalla PAT e dal Tavolo, a seguito di selezione, per un periodo con un incarico di almeno tre anni. È componente del GS e del Tavolo.

Le funzioni del referente tecnico-organizzativo sono:

- curare gli adempimenti inerenti al funzionamento e alle attività del Tavolo e del Gruppo Strategico (es. invio convocazioni, verbali, preparazione materiali necessari per gli incontri, diffusione di informazioni, realizzazione database) e definire in collaborazione con il RI e il RA le tempistiche annuali di lavoro;
- supportare i componenti del Tavolo nella rilevazione degli elementi per l'elaborazione del Piano Strategico Giovani annuale o pluriennale (PSG) e coordinare le attività di definizione e approvazione dello stesso, nonché delle sue modifiche/integrazioni (legate al processo di monitoraggio e valutazione) per la presentazione annuale;
- favorire e supportare la conoscenza e la promozione del PSG sul territorio, anche in collaborazione con lo Sportellista qualora presente, nonché la raccolta e la valutazione

delle proposte progettuali candidate a finanziamento su specifici dispositivi promossi in coerenza con il PSG stesso;

- Collaborare con il RI e il Tavolo per mantenere e sviluppare la rete di portatori di interesse del Tavolo e del territorio, nell'ottica di contribuire a promuovere e implementare la cultura delle Politiche Giovanili e i loro orientamenti a livello locale e provinciale;
- supportare i responsabili dei progetti nella fase di ideazione, promozione, realizzazione, rendicontazione e valutazione delle proposte progettuali;
- supportare i membri del Tavolo e i soggetti responsabili dei progetti nei rapporti con gli enti locali, l'ente capofila e la PAT;
- aggiornare periodicamente il Tavolo circa lo stato di avanzamento dei progetti approvati, al fine di migliorare la comunicazione sociale, il monitoraggio e la valutazione complessiva del PSG;
- diffondere tra i membri del Tavolo e sul territorio le iniziative provinciali, nonché la conoscenza di buone pratiche ed esperienze significative, anche extra-territoriali;
- partecipare agli incontri e ai percorsi formativi promossi dalla struttura competente in materia di politiche giovanili, con particolare (ma non esaustivo) riferimento alla formazione obbligatoria annuale.
- IL RTO, altresì, potrà svolgere attività aggiuntive di supporto all'ente capofila nella gestione complessiva del PGZ, previo riconoscimento di un compenso aggiuntivo stabilito dal Tavolo e formalizzato all'interno del PSG. La determinazione del compenso al RTO è definita secondo le modalità previste dalla normativa provinciale in materia di Politiche giovanili. È compito del Tavolo, in accordo con l'Ente capofila, agevolare il più possibile il RTO nell'adempimento efficace delle funzioni previste, offrendo al suo operato un adeguato supporto logistico.

Individuazione e selezione

Il RTO è individuato in una persona fisica in base a una selezione atta a valutare le competenze possedute e il livello di conoscenza e interconnessione con la realtà territoriale del PGZ, con particolare riferimento ai portatori di interesse strategici per le politiche giovanili.

La selezione del RTO dovrà obbligatoriamente articolarsi secondo quanto stabilito dalla normativa provinciale in materia di Politiche giovanili.

L'incarico deve prevedere l'obbligo del Referente Tecnico-Organizzativo di partecipare agli incontri e ai momenti formativi organizzati dalla struttura competente in materia di politiche giovanili.

Le spese relative al RTO a carico dell'ente capofila sono oggetto di specifico contributo provinciale secondo le modalità stabilite dalla normativa provinciale in materia di Politiche giovanili.

ART. 9 REFERENTE PAT

L'Ufficio Politiche Giovanili PAT nomina un proprio referente per ciascun PGZ. Il referente PAT è componente del GS. Le funzioni del Referente PAT sono:

- offrire supporto all'interno del Gruppo Strategico (GS) nelle varie fasi di supporto alla redazione del PSG, al fine di garantirne la congruità e la coerenza in relazione ai contenuti dei presenti criteri, con particolare riferimento sia al rispetto dei principi guida per la sua redazione, sia al processo di co-definizione delle linee strategiche e di indirizzo in esso contenute;
- offrire supporto all'interno del GS nella valutazione dei progetti candidati a finanziamento, in relazione sia alle linee strategiche contenute nel PSG, sia agli ambiti di attività previsti dal presente documento;
- Offrire un supporto all'interno GS per la valutazione-monitoraggio annuale del PSG.

Eventuali pareri di incongruenza o incoerenza espressi dal referente PAT saranno oggetto di un successivo confronto di merito tra i referenti del PGZ e l'Ufficio Competente PAT.

ART. 10 RAPPORTI FINANZIARI

I comuni aderenti si impegnano a garantire la copertura finanziaria della spesa derivante dalla realizzazione del PSG e l'implementazione dei progetti selezionati secondo le modalità stabilite dalla normativa provinciale in materia di Politiche giovanili. Al tal fine ciascun Comune dovrà provvedere a stanziare nel proprio bilancio la somma corrispondente a euro 3,00 (tre) per abitante del Comune per il PSG 2019, sulla base dei dati anagrafici del 31 dicembre dell'anno precedente. Successivamente, sino a scadenza della presente Convenzione, negli anni 2020, 2021, 2022 e 2023 si impegnano a stanziare nel proprio bilancio la somma corrispondente a euro 3,50 (tre // cinquanta) per ogni abitante del Comune, sulla base dei dati anagrafici del 31 dicembre dell'anno precedente. Sulla base di tale ammontare viene stabilito dal Tavolo il budget da destinare al finanziamento del PSG.

Compete al Comune di Cles, in qualità di ente capofila, a mezzo del referente amministrativo, prevedere, in sede di predisposizione del bilancio di previsione, la spesa per il finanziamento del PSG, l'accertamento dei finanziamenti provinciali per il sostegno del piano di zona, a valere sul fondo provinciale per le politiche giovanili, di cui all' art. 13 della L.P. 23 luglio 2004, n. 7, nonché effettuare, con cadenza annuale, la rendicontazione delle spese sostenute, eventuali riparti e conguagli delle stesse informandone gli altri comuni.

I Comuni aderenti al Tavolo si impegnano a versare entro 30 giorni, dalla richiesta dell'ente capofila nei limiti della rispettiva quota di partecipazione, il finanziamento spettante al Tavolo medesimo. Ogni Comune aderente alla convenzione inoltre si impegna a versare la quota di propria spettanza al comune capofila secondo le seguenti scadenze: 50 % entro 30 giorni dalla richiesta del Comune capofila; saldo delle spese entro 30 giorni dalla richiesta del Comune capofila a rendicontazione avvenuta. Qualora la rendicontazione evidenzia un'economia di spesa il saldo sarà ridotto proporzionalmente.

I Comuni aderenti si impegnano altresì a partecipare alle spese per lo svolgimento dell'attività di gestione amministrativa del piano di zona svolta dal Comune capofila. L'entità del contributo finanziario dovuto al Comune capofila per tale attività è almeno di € 5.000,00 annui e gli assessori del Piano possono aumentare tale cifra qualora lo ritengano necessario. Tale somma sarà ripartita tra i comuni aderenti sulla base del criterio della popolazione giovanile residente (residenti di età compresa tra gli 11 e i 35 anni) in ciascun Comune aderente alla data del 31/12 dell'anno precedente quello di riferimento, compreso il Comune capofila.

Il contributo PAT secondo le modalità stabilite dalla normativa provinciale in materia di Politiche giovanili viene versato all'ente capofila che in quanto tale assume la responsabilità delle procedure e degli atti amministrativi a supporto delle attività di finanziamento dei progetti contenuti nell'elenco.

ART. 11 MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEL PIANO STRATEGICO GIOVANI

In sede di elaborazione del bilancio di previsione il Comune capofila e i Comuni aderenti inseriscono gli stanziamenti necessari al funzionamento del PSG secondo i criteri di finanziamento illustrati nel precedente articolo n° 10.

Il Tavolo approva il PSG entro il 15 novembre di ogni anno per l'anno successivo e lo presenta al comune Capofila. Quest'ultimo provvede all'invio del PSG alla PAT con la relativa domanda di richiesta del contributo secondo le modalità stabilite dalla normativa provinciale in materia di Politiche giovanili.

Dopo l'approvazione del PSG da parte della PAT, il Tavolo avvia la fase di selezione dei progetti da finanziare sulla base del budget stabilito nel PSG. Il Tavolo approva, terminata la prima CALL di progetti, secondo le modalità previste dal PSG entro il 31 maggio dell'anno di realizzazione dei progetti e lo comunica all'ente capofila. Dopo la seconda CALL il Tavolo approva i progetti restanti entro il 30 settembre di ogni anno.

L'ente capofila procede con l'emissione degli amministrativi necessari alla concessione del finanziamento ai soggetti titolari dei progetti contenuti nell'elenco.

La competenza deliberativa riconosciuta al Tavolo tramite la presente convenzione rende legittimi gli atti deliberati (PSG ed elenco progetti) pertanto il comune capofila può procedere all'utilizzo delle risorse già attribuite tramite un semplice atto amministrativo dirigenziale.

ART. 12 DURATA DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione ha durata quinquennale, con scadenza 31 dicembre 2023.

ART. 13 SANZIONI PER INADEMPIMENTO

Il Comune capofila, qualora riscontri che i Comuni aderenti non adempiono nei tempi stabiliti agli obblighi finanziari, contesta l'inadempienza a mezzo PEC o lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, diffidando ad adempiere entro un termine preciso.

Qualora l'inadempimento determini la perdita di contributi e di risorse o l'impossibilità di realizzare una determinata iniziativa, resteranno a carico del soggetto inadempiente le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani e progetti predisposti, nel limite del danno effettivamente patito.

ART 14 CONTROVERSIE

La risoluzione di eventuali controversie che possono sorgere tra i Comuni deve essere ricercata prioritariamente in via bonaria nell'ambito del Tavolo di lavoro del Piano di zona.

Qualora la risoluzione in tal senso non sia possibile, si provvederà a riunire presso l'ente capofila - salvo la possibilità di ricorrere al giudice amministrativo - di comune accordo o su richiesta scritta di uno dei Sindaci, le giunte comunali in seduta comune, alle quali competerà risolvere i contrasti sorti, predisponendo una relazione congiunta inerente la soluzione concordata da comunicare ai rispettivi consigli comunali.

La presente convenzione è sottoscritta con firma digitale ai sensi dell'art. 24, del D. Lgs. 07.03.005, n. 82

(Codice dell'Amministrazione Digitale).

Si conviene che la data di sottoscrizione è quella di repertoriazione all'interno del sistema di gestione

documentale PiTre del Comune di ,

La presente convenzione è stata approvata dal consiglio comunale (o giunta) del comune di ... (riferimenti delibera...)

La presente convenzione è stata approvata dal consiglio comunale (o giunta) del comune di ... (riferimenti delibera...)

La presente convenzione è stata approvata dal consiglio comunale (o giunta) del comune di ... (riferimenti delibera...)

La presente convenzione è stata approvata dal consiglio comunale (o giunta) del comune di ... (riferimenti delibera...)